

TRASPORTI

Istituito ieri dalla giunta provinciale, ne faranno parte dirigenti, rappresentanti dei Comuni e dell'opposizione. Potrà indagare situazioni a rischio e dovrà informare i cittadini

«Corridoio» Tac vigilato speciale

Brennero, osservatorio per monitorare il progetto

Il progetto del «Corridoio del Brennero» è ritenuto strategico. Ma proprio per questo non si può correre il rischio che sui cantieri che si apriranno in Trentino nei prossimi anni per la realizzazione della linea ad alta capacità si scateni la «guerra» che ormai da anni si combatte in Val Susa. Dunque, meglio condividere, informare e interfacciarsi con i cittadini e il territorio già nelle prime fasi della progettazione preliminare, ai nastri di partenza. Sarà questo lo scopo dell'«Osservatorio per lo sviluppo del corridoio del Brennero e delle connesse infrastrutture provinciali», istituito ieri dalla giunta provinciale con una delibera proposta dall'assessore alle infrastrutture Mauro Gilmozzi e che sarà operativo nel giro di tre mesi, dopo tutte le nomine necessarie.

A fare parte dell'Osservatorio, istituito presso il dipartimento Infrastrutture e mobilità della Provincia, saranno il dirigente generale dello stesso, Raffaele De Col; il dirigente generale del dipartimento Ambien-

te e territorio, Romano Masè; un rappresentante dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari; cinque componenti designati dai comuni trentini e dalle comunità interessate dal corridoio del Brennero, e in particolare due designati rispettivamente dai comuni di Trento e Rovereto e tre designati congiuntamente dagli altri enti locali; un rappresentante del Ministero delle infrastrutture; un rappresentante di Rfi; un rappresentante del Museo delle scienze di Trento; un esperto in materia di infrastrutture di trasporto designato dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore competente in materia di infrastrutture e un esperto di chiara fama, designato dalle minoranze del Consiglio provinciale.

Inoltre, l'Osservatorio si avvarrà della collaborazione di un comitato scientifico nominato dalla giunta provinciale ma di cui faranno parte esperti designati sempre dalle comunità interessate dal tracciato, dalle minoranze politiche e che sarà coordinato da un esperto

PUNTI CRITICI

L'attraversamento della valle dell'Adige presenta molte criticità. Una è relativa al tunnel previsto sotto la collina di Sorni, a Lavis (nella foto). Poi c'è l'uscita a Marco di Rovereto, dove si è costituito un folto gruppo No-Tav che teme rilevanti danni ambientali. L'Osservatorio sul Corridoio del Brennero dovrà vigilare perché questi timori non si rivelino fondati.

«super partes», ha assicurato Gilmozzi.

Previsto dalla normativa provinciale, l'Osservatorio avrà il compito di monitorare dunque le varie fasi di progettazione e realizzazione delle tratte di accesso all'opera ferroviaria che saranno realizzate in Trentino, in relazione agli aspetti ambientali, economici e territoriali. Sarà, nelle intenzioni, l'interfaccia tra la pubblica amministrazione, le realtà locali e i cittadini. Un luogo di informazione e di partecipazione che dovrà accompagnare la progettazione e la realizzazione delle opere, con la possibilità di effettuare sopralluoghi, istruttorie



e ogni attività necessaria a verificare il corretto svolgimento dei lavori e a indagare le possibili situazioni a rischio, preventate già dai comitati No-Tav e da alcuni Comuni.

L'Osservatorio avrà inoltre il compito di informare i cittadini sull'impatto delle infrastrutture, istituendo a questo scopo anche tre sportelli sul territorio (uno al Museo, uno a Lavis e uno a Rovereto), che serviranno a raccogliere segnalazioni rispetto a eventuali disagi o criticità. E per le proprie attività potrà anche avvalersi della collaborazione di università e di istituti scientifici e di ricerca.